

Deliberazione della Giunta Regionale 2 dicembre 2013, n. 22-6801

**L.R. 40/1998 - Fase di valutazione della procedura di VIA inerente al progetto definitivo "Nuovo argine in destra Po a valle dello svincolo autostradale in Comune di Moncalieri (TO)", presentato dall' AIPO - Agenzia Interregionale per il fiume Po. Giudizio di compatibilita' ambientale e autorizzazioni coordinate.**

A relazione dell'Assessore Ravello:

In data 31/10/2012, il proponente, arch. Claudia Chicca, in qualità di Responsabile del procedimento per l'Agenzia Interregionale per il fiume Po – AIPO, con sede in Via Garibaldi, 75 – 43121 Parma (PR), ha presentato al Nucleo centrale dell'organo tecnico regionale domanda di pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi dell'articolo 12, comma 1 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40, relativamente al progetto “Nuovo argine in destra Po a valle dello svincolo autostradale in Comune di Moncalieri (TO)”, allegando la documentazione prevista dal medesimo comma.

Contestualmente il proponente ha provveduto al deposito degli elaborati di cui all'articolo 12, comma 2, lettera a), alla pubblicazione dell'avviso al pubblico di avvenuto deposito degli stessi sui quotidiani “La Repubblica” del 31/10/2012, ed agli ulteriori adempimenti prescritti dall'articolo 12, determinando così l'avvio del procedimento.

Il progetto presentato, relativo alla realizzazione di una nuova arginatura, rientra nella categoria progettuale n. 13 dell'Allegato B1 della l.r. 40/1998, inerente ad opere di regolazione del corso dei fiumi e dei torrenti, ed è sottoposto alla fase di valutazione della procedura di VIA in quanto ricade all'interno del territorio delle “Aree Protette del Po e della Collina Torinese”.

La direzione regionale competente, individuata in base ai disposti della d.g.r. n. 21 - 27037 del 12 aprile 1999 e s.m.i., ha provveduto, quindi, a dare notizia dell'avvenuto deposito del progetto e del conseguente avvio del procedimento inerente alla Fase di valutazione della procedura di VIA, sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 47 del 22/11/2012, individuando il relativo responsabile.

Il progetto, di importo pari a € 3.000.000,00, consiste nella realizzazione di un nuovo argine in sponda destra del fiume Po, nel tratto a valle dello svincolo tra l'autostrada A6 Torino – Savona e l'autostrada A21 Torino – Piacenza, in comune di Moncalieri, con l'obiettivo di mettere in sicurezza la tangenziale e le sue pertinenze.

Il territorio ove insistono le opere in progetto ricade all'interno delle “Aree Protette del Po e della Collina Torinese”, nonché all'interno delle fasce fluviali individuate dal Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino del fiume Po ed è soggetto al vincolo paesaggistico di cui al d.lgs. 42/2004.

A seguito del deposito degli elaborati progettuali e dello studio di impatto ambientale sono pervenute, in data 28/12/2012, osservazioni da parte del Cave Moncalieri S.r.l..

L'istruttoria in merito alla compatibilità ambientale dell'intervento è stata svolta dall'organo tecnico di cui all'art. 7 della l.r. 40/1998, con il supporto tecnico-scientifico dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Piemonte (ARPA).

Il responsabile del procedimento, attuando quanto previsto dagli articoli 12 e 13 della l.r. 40/1998, ha indetto la conferenza di servizi con i soggetti interessati di cui all'articolo 9 della medesima legge regionale.

In data 15/01/2013, si è svolta la prima riunione della conferenza di servizi, nella quale è emersa la necessità di acquisire approfondimenti relativi ad alcuni aspetti progettuali ed ambientali, al fine di individuare compiutamente gli interventi proposti, gli impatti prevedibili e le opere di mitigazione ambientale necessarie. Pertanto, con nota prot. n. 15815/DB1422 del 27/02/2013, sono state richieste al proponente alcune integrazioni progettuali.

Il proponente, con nota prot. n. 23962/2013 del 14/08/13, ha provveduto a trasmettere le suddette integrazioni.

In data 23/09/2013, si è tenuta la seduta conclusiva della conferenza di servizi, nella quale sono stati acquisiti le autorizzazioni, i nulla osta, i pareri o altri atti di analoga natura necessari alla realizzazione e all'esercizio dell'opera, che saranno assorbiti nel provvedimento finale recante il giudizio di compatibilità ambientale.

Nella relazione generale integrativa, il proponente ha fornito puntuale riscontro alle osservazioni ed ha recepito le indicazioni formulate da Cave Moncalieri S.r.l. in data 28/12/2012.

Nella riunione della conferenza di servizi del 23/09/2013, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Struttura di Vigilanza sulle Concessionarie Autostradali ed ATIVA S.p.A. hanno espresso parere favorevole, con alcune prescrizioni sul progetto esecutivo.

Nella riunione della conferenza di servizi del 23/09/2013, l'Ente di Gestione Aree Protette del Po e della Collina Torinese ha espresso parere favorevole con prescrizioni.

Nella seduta del 15/10/2013, la Commissione Locale per il Paesaggio del Comune di Moncalieri ha espresso parere favorevole con prescrizioni in merito agli interventi in oggetto.

In conclusione, alla luce di quanto emerso dagli approfondimenti condotti dall'organo tecnico con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA e dalle risultanze delle conferenze di servizi, risulta quanto segue:

- le opere in progetto sono finalizzate a garantire un livello di sicurezza adeguato per la tangenziale di Torino e le sue pertinenze;
- per la realizzazione delle opere in progetto, sussistono i presupposti di compatibilità ambientale, in quanto gli interventi proposti non producono criticità significative sulle componenti ambientali interessate e sono in sintonia con gli obiettivi di salvaguardia e valorizzazione del territorio rurale e di tutela della fauna selvatica, nonché con la tutela delle acque, della fauna acquatica e degli ecosistemi.

Nel provvedimento che reca il giudizio di compatibilità ambientale sono ricomprese le seguenti autorizzazioni:

- nulla osta idraulico sul fiume Po ai sensi del r.d. 523/1904;
- nulla osta idraulico sulla Gora del Molino del Pascolo ai sensi del r.d. 523/1904.

Il seguente atto, non ricompreso nel provvedimento che reca il giudizio di compatibilità ambientale in quanto può essere acquisito solo oltre i termini previsti per il rilascio del suddetto giudizio, sarà rilasciato secondo le modalità e i tempi di seguito riportati:

- autorizzazione paesaggistica di competenza del Comune di Moncalieri, ai sensi del d.lgs. 42/2004, sarà emessa decorsi sessanta giorni dalla ricezione, da parte della Soprintendenza per i Beni architettonici e paesaggistici, del parere obbligatorio della Commissione locale per il Paesaggio corredato dagli atti previsti dal D.Lgs. 42/2004 e dal D.P.C.M. 12 dicembre 2005.

Ai fini di ottimizzare la realizzazione delle opere e di contenere l'incidenza delle stesse su habitat e specie di interesse comunitario, si è ritenuto, inoltre, di subordinare la validità del giudizio positivo di compatibilità ambientale e di valutazione di incidenza all'osservanza delle condizioni e prescrizioni di seguito riportate:

1. Si dovrà ottemperare alle prescrizioni contenute nel nulla osta idraulico sulla Gora del Molino del Pascolo rilasciato dal Settore Regionale Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino con nota prot. n. 65345/1406 del 23/10/2013 (*Allegato n. 1*).
2. Si dovrà ottemperare alle prescrizioni contenute nel parere espresso dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Struttura di Vigilanza sulle Concessionarie Autostradali, con nota prot. n. 3331-P del 13/11/2013 (*Allegato n. 2*).
3. Dovrà essere data piena applicazione ed ottemperanza alle misure di mitigazione ed alle opere di compensazione ambientale contenute nello Studio di Impatto Ambientale e nella "Relazione sulle integrazioni allo studio di impatto ambientale e opere di recupero, mitigazione e compensazione ambientale" allegati al progetto definitivo.

4. Dovrà essere valutata la possibilità di trasferire all'Ente di Gestione Aree Protette del Po e della Collina Torinese i fondi previsti per le opere di compensazione ambientale, a seguito di stipula di apposita convenzione con l'AIPO.

5. Il progetto esecutivo dovrà sviluppare adeguatamente la progettazione degli interventi di ripristino, di mitigazione e di compensazione ambientale delle superfici interessate dalla realizzazione dei lavori in progetto e il computo metrico dovrà comprendere le relative voci di spesa. Al fine di garantire l'attecchimento del materiale vegetale utilizzato nell'ambito degli interventi di sistemazione e di recupero ambientale (inerbimenti, messa a dimora di alberi e arbusti) delle superfici interessate dalla realizzazione dei lavori, il proponente dovrà prevedere un periodo di manutenzione delle opere a verde, da svolgersi nel primo triennio successivo alla realizzazione delle stesse, che preveda la risemina delle superfici ove si sia verificato un mancato o un ridotto sviluppo della copertura erbacea e la sostituzione delle fallanze nell'ambito delle formazioni arboree ed arbustive ricostituite.

6. Nel caso in cui nelle fasi di predisposizione del progetto esecutivo e di realizzazione dell'opera emergessero interferenze con la rete irrigua, il proponente dovrà verificare con i soggetti gestori le soluzioni più adatte per risolvere le interferenze e il cronoprogramma relativo alla realizzazione delle opere, in modo da assicurare la funzionalità della rete irrigua nel periodo di irrigazione e da permettere l'effettuazione delle operazioni di manutenzione della rete stessa in maniera agevole e in sicurezza.

7. Per quanto riguarda le aree agricole interferite dall'opera in progetto, la fase di cantiere dovrà essere organizzata e gestita in modo tale da consentire l'accesso alle proprietà.

8. Il taglio di vegetazione arborea ed arbustiva dovrà essere limitato al minimo indispensabile. Dovrà inoltre essere posta particolare cura nella gestione della fase di cantiere al fine di evitare danneggiamenti agli alberi esistenti.

9. Dovrà essere posta particolare cura per la fase di scotico superficiale finalizzata al recupero del terreno agrario. Le operazioni di scotico dovranno impedire il rimescolamento degli orizzonti e preservare in particolare il top soil; l'accantonamento provvisorio dovrà avvenire in cumuli secondo quanto indicato nello Studio di Impatto Ambientale, che dovranno essere preservati da erosioni in caso di pioggia e prontamente inerbiti.

10. Al fine di limitare il risollevarimento delle polveri in caso di periodi particolarmente siccitosi, durante le lavorazioni si dovrà provvedere alla bagnatura delle strade e delle aree di cantiere percorse dai mezzi operativi; tale operazione è effettuabile con apposite macchine attrezzate con apparecchiature irroratrici.

11. Dovranno essere applicate tutte le possibili soluzioni tecniche e gestionali in grado di minimizzare il carico di rumore derivante dai lavori e, in particolare, gli interventi di mitigazione dovranno essere finalizzati a non incrementare il livello di inquinamento acustico attualmente presente. A fronte di un probabile superamento dei valori limite, l'attività di cantiere dovrà essere regolamentata attraverso un provvedimento di autorizzazione in deroga ai sensi dell'art. 6 della L.447/1995 e dell'art. 5 della L.R. 52/2000. Dovrà inoltre essere individuata una persona fisica, con la qualifica di tecnico competente in acustica ai sensi della L.447/1995, con l'incarico di seguire l'evoluzione delle attività di cantiere sotto il profilo acustico e di svolgere il ruolo di interlocutore con gli organi preposti al controllo in merito alle problematiche di carattere acustico. Durante lo svolgimento delle attività di cantiere dovrà essere eseguita una serie di monitoraggi acustici atti a verificare la correttezza di quanto previsto nei provvedimenti di autorizzazione in deroga. In ogni caso nell'organizzazione dei turni di lavoro dovranno essere adottati criteri finalizzati a diminuire l'impatto acustico in determinate ore, predisponendo nelle ore iniziali e finali le operazioni meno rumorose ed evitando il periodo di osservazione notturna (ore 22 – 06).

12. Al termine degli interventi i terreni agricoli eventualmente utilizzati come area di cantiere dovranno essere ripristinati in modo da ricreare quanto prima le condizioni originarie. Il proponente

dovrà concordare con i proprietari o i gestori dei fondi le modalità e le tempistiche degli interventi di ripristino.

13. Al termine dei lavori i cantieri dovranno essere tempestivamente smantellati e dovrà essere effettuato lo sgombero e lo smaltimento dei materiali utilizzati per la realizzazione dell'opera, evitando la creazione di accumuli permanenti in loco. Per quanto riguarda le aree di cantiere, quelle di deposito temporaneo, quelle utilizzate per lo stoccaggio dei materiali, le eventuali piste di servizio realizzate per l'esecuzione delle opere, nonché ogni altra area che risultasse degradata a seguito dell'esecuzione dei lavori in progetto, dovrà essere effettuato quanto prima il recupero e il ripristino morfologico e vegetativo dei siti.

14. Dovrà essere comunicato al Dipartimento ARPA territorialmente competente l'inizio e il termine dei lavori, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/1998.

15. Il Direttore dei Lavori dovrà trasmettere, secondo le tempistiche concordate in fase di progettazione del monitoraggio, all'ARPA Piemonte – Dipartimento di Torino una dichiarazione, accompagnata da una relazione esplicativa, relativamente all'attuazione di tutte le misure prescritte, compensative, di mitigazione e di monitoraggio, incluse nella documentazione presentata e integrate da quelle contenute nel presente provvedimento.

Visto il nulla osta idraulico, di cui al r.d. 523/1904, sulla Gora del Molino del Pascolo rilasciato dal Settore Regionale Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino con nota prot. n. 65345/1406 del 23/10/2013;

visti i verbali delle riunioni degli organi tecnici e delle conferenze di servizi tenutesi in data 15/01/2013 e 23/09/2013;

considerato che il nulla osta idraulico, di cui al r.d. 523/1904, sul fiume Po è da ritenersi acquisito, in quanto il progetto è stato presentato dal Dirigente Area Piemonte dell'AIPO, il quale ha anche partecipato alle riunioni della conferenza di servizi;

considerato acquisito, ai sensi dell'art. 14-ter della legge 241/1990 e s.m.i., ogni atto di assenso comunque denominato di competenza delle amministrazioni partecipanti, o comunque invitate a partecipare ma risultate assenti, alla conferenza di servizi;

vista la direttiva 85/337/CEE e s.m.i.;

visto il d.lgs. 152/2006 e s.m.i.;

vista la l.r. 40/1998 e s.m.i.;

vista la D.G.R. n. 21-27037 del 12 aprile 1999 e s.m.i.;

vista la D.C.R. n. 211-34747 del 30 luglio 2008;

vista la D.G.R. n. 63-11032 del 16 marzo 2009;

vista la determinazione dirigenziale n. 2786 del 14/11/2012 della Direzione Regionale Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste;

per tutto quanto sopra esposto e accogliendo le proposte del relatore la Giunta, con voto unanime espresso nelle forme di legge,

*delibera*

– di esprimere giudizio positivo di compatibilità ambientale, comprensivo delle autorizzazioni ambientali ed urbanistiche, in merito al progetto “Nuovo argine in destra Po a valle dello svincolo autostradale in Comune di Moncalieri (TO)”, presentato dall'AIPO – Agenzia Interregionale per il fiume Po, per le motivazioni dettagliatamente evidenziate in premessa;

– di condizionare l'efficacia del presente provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. Si dovrà ottemperare alle prescrizioni contenute nel nulla osta idraulico sulla Gora del Molino del Pascolo rilasciato dal Settore Regionale Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino con nota prot. n. 65345/1406 del 23/10/2013 (*Allegato n. 1*).

2. Si dovrà ottemperare alle prescrizioni contenute nel parere espresso dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Struttura di Vigilanza sulle Concessionarie Autostradali, con nota prot. n. 3331-P del 13/11/2013 (*Allegato n. 2*).

3. Dovrà essere data piena applicazione ed ottemperanza alle misure di mitigazione ed alle opere di compensazione ambientale contenute nello Studio di Impatto Ambientale e nella “Relazione sulle integrazioni allo studio di impatto ambientale e opere di recupero, mitigazione e compensazione ambientale” allegati al progetto definitivo.
4. Dovrà essere valutata la possibilità di trasferire all’Ente di Gestione Aree Protette del Po e della Collina Torinese i fondi previsti per le opere di compensazione ambientale, a seguito di stipula di apposita convenzione con l’AIPO.
5. Il progetto esecutivo dovrà sviluppare adeguatamente la progettazione degli interventi di ripristino, di mitigazione e di compensazione ambientale delle superfici interessate dalla realizzazione dei lavori in progetto e il computo metrico dovrà comprendere le relative voci di spesa. Al fine di garantire l’attecchimento del materiale vegetale utilizzato nell’ambito degli interventi di sistemazione e di recupero ambientale (inerbimenti, messa a dimora di alberi e arbusti) delle superfici interessate dalla realizzazione dei lavori, il proponente dovrà prevedere un periodo di manutenzione delle opere a verde, da svolgersi nel primo triennio successivo alla realizzazione delle stesse, che preveda la risemina delle superfici ove si sia verificato un mancato o un ridotto sviluppo della copertura erbacea e la sostituzione delle fallanze nell’ambito delle formazioni arboree ed arbustive ricostituite.
6. Nel caso in cui nelle fasi di predisposizione del progetto esecutivo e di realizzazione dell’opera emergessero interferenze con la rete irrigua, il proponente dovrà verificare con i soggetti gestori le soluzioni più adatte per risolvere le interferenze e il cronoprogramma relativo alla realizzazione delle opere, in modo da assicurare la funzionalità della rete irrigua nel periodo di irrigazione e da permettere l’effettuazione delle operazioni di manutenzione della rete stessa in maniera agevole e in sicurezza.
7. Per quanto riguarda le aree agricole interferite dall’opera in progetto, la fase di cantiere dovrà essere organizzata e gestita in modo tale da consentire l’accesso alle proprietà.
8. Il taglio di vegetazione arborea ed arbustiva dovrà essere limitato al minimo indispensabile. Dovrà inoltre essere posta particolare cura nella gestione della fase di cantiere al fine di evitare danneggiamenti agli alberi esistenti.
9. Dovrà essere posta particolare cura per la fase di scotico superficiale finalizzata al recupero del terreno agrario. Le operazioni di scotico dovranno impedire il rimescolamento degli orizzonti e preservare in particolare il top soil; l’accantonamento provvisorio dovrà avvenire in cumuli secondo quanto indicato nello Studio di Impatto Ambientale, che dovranno essere preservati da erosioni in caso di pioggia e prontamente inerbiti.
10. Al fine di limitare il risollevarimento delle polveri in caso di periodi particolarmente siccitosi, durante le lavorazioni si dovrà provvedere alla bagnatura delle strade e delle aree di cantiere percorse dai mezzi operativi; tale operazione è effettuabile con apposite macchine attrezzate con apparecchiature irroratrici.
11. Dovranno essere applicate tutte le possibili soluzioni tecniche e gestionali in grado di minimizzare il carico di rumore derivante dai lavori e, in particolare, gli interventi di mitigazione dovranno essere finalizzati a non incrementare il livello di inquinamento acustico attualmente presente. A fronte di un probabile superamento dei valori limite, l’attività di cantiere dovrà essere regolamentata attraverso un provvedimento di autorizzazione in deroga ai sensi dell’art. 6 della L.447/1995 e dell’art. 5 della L.R. 52/2000. Dovrà inoltre essere individuata una persona fisica, con la qualifica di tecnico competente in acustica ai sensi della L.447/1995, con l’incarico di seguire l’evoluzione delle attività di cantiere sotto il profilo acustico e di svolgere il ruolo di interlocutore con gli organi preposti al controllo in merito alle problematiche di carattere acustico. Durante lo svolgimento delle attività di cantiere dovrà essere eseguita una serie di monitoraggi acustici atti a verificare la correttezza di quanto previsto nei provvedimenti di autorizzazione in deroga. In ogni caso nell’organizzazione dei turni di lavoro dovranno essere adottati criteri finalizzati a diminuire

l'impatto acustico in determinate ore, predisponendo nelle ore iniziali e finali le operazioni meno rumorose ed evitando il periodo di osservazione notturna (ore 22 – 06).

12. Al termine degli interventi i terreni agricoli eventualmente utilizzati come area di cantiere dovranno essere ripristinati in modo da ricreare quanto prima le condizioni originarie. Il proponente dovrà concordare con i proprietari o i gestori dei fondi le modalità e le tempistiche degli interventi di ripristino.

13. Al termine dei lavori i cantieri dovranno essere tempestivamente smantellati e dovrà essere effettuato lo sgombero e lo smaltimento dei materiali utilizzati per la realizzazione dell'opera, evitando la creazione di accumuli permanenti in loco. Per quanto riguarda le aree di cantiere, quelle di deposito temporaneo, quelle utilizzate per lo stoccaggio dei materiali, le eventuali piste di servizio realizzate per l'esecuzione delle opere, nonché ogni altra area che risultasse degradata a seguito dell'esecuzione dei lavori in progetto, dovrà essere effettuato quanto prima il recupero e il ripristino morfologico e vegetativo dei siti.

14. Dovrà essere comunicato al Dipartimento ARPA territorialmente competente l'inizio e il termine dei lavori, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/1998.

15. Il Direttore dei Lavori dovrà trasmettere, secondo le tempistiche concordate in fase di progettazione del monitoraggio, all'ARPA Piemonte – Dipartimento di Torino una dichiarazione, accompagnata da una relazione esplicativa, relativamente all'attuazione di tutte le misure prescritte, compensative, di mitigazione e di monitoraggio, incluse nella documentazione presentata e integrate da quelle contenute nel presente provvedimento.

– di dare atto che, ai sensi dell'art. 12 della l.r. 40/1998, il presente provvedimento ricomprende le seguenti autorizzazioni rese, nelle forme e nei modi stabiliti dalla legge, dalle autorità competenti alla loro emanazione:

- nulla osta idraulico sul fiume Po ai sensi del r.d. 523/1904;

- nulla osta idraulico sulla Gora del Molino del Pascolo ai sensi del r.d. 523/1904.;

– di dare atto altresì che, ai sensi dell'art. 13 della l.r. 40/1998, il Comune di Moncalieri rilascerà l'autorizzazione paesaggistica di sua competenza decorsi sessanta giorni dalla ricezione, da parte della Soprintendenza per i Beni architettonici e paesaggistici, del parere obbligatorio della Commissione locale per il Paesaggio;

– di considerare acquisito, ai sensi dell'art. 14-ter della legge 241/1990 e s.m.i., ogni atto di assenso comunque denominato di competenza delle amministrazioni partecipanti, o comunque invitate a partecipare ma risultate assenti, alla conferenza di servizi;

– di stabilire che il giudizio di compatibilità ambientale, ai fini dell'inizio dei lavori per la realizzazione degli interventi, ha efficacia per la durata di tre anni a decorrere dalla data del provvedimento amministrativo che consente in via definitiva la realizzazione del progetto, ai sensi di quanto previsto dall'art. 12, comma 9 della l.r. 40/1998;

– di stabilire altresì che il proponente comunichi all'ARPA competente per territorio la data di inizio lavori con almeno 15 giorni di anticipo;

– di affidare all'ARPA Piemonte, ai sensi dell'art. 8 della l.r. 40/1998 la verifica di ottemperanza del progetto alle prescrizioni ambientali contenute nella presente deliberazione, nonché il controllo della loro attuazione nella fase realizzativa dell'opera.

Alla presente deliberazione sono allegati i seguenti atti, che costituiscono parte integrante della stessa:

– Allegato n. 1, relativo al nulla osta idraulico sulla Gora del Molino del Pascolo emesso dal Settore Regionale Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino (nota prot. n. 65345/1406 del 23/10/2013);

– Allegato n. 2, relativo al parere del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Struttura di Vigilanza sulle Concessionarie Autostradali (nota prot. n. 3331-P del 13/11/2013).

Copia della presente deliberazione sarà inviata al soggetto proponente e a tutti i soggetti interessati, nonché depositata presso l'Ufficio di deposito dell'Autorità competente.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto, dell'art. 5 della l.r. 22/2010 e dell'art. 12, comma 8 della l.r. 40/1998.

(omissis)

Allegato

ALLEGATO n. 1

22.6801. 2.12.2013

REGIONE  
PIEMONTE

SCAMICATO

Direzione Opere pubbliche, difesa del suolo, economia montana e foreste  
Settore Decentrato OO. PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino

Prot. n. 65345 /14.06  
Rif. prot. 57110/2013  
Class. 13 200 VALEST08, 124/2013/A

Torino, 23 OTT. 2013

Al Settore regionale Pianificazione difesa del suolo, difesa assetto idrogeologico e dighe Via Petrarca, 44 - 10126 Torino

(rif. nota prot. n. 57000-57110/2013)

**Oggetto:** Art. 12 della L.R. 40/1998 - Fase di VIA relativa al progetto: "Nuovo argine in destra Po a valle dello svincolo autostradale in Comune di Moncalieri (TO)"

**Proponente:** AIPO

**Parere ex R.D. 523/1904 per opere idrauliche sulla Gora del Molino del Pascolo.**

Esaminati gli elaborati progettuali relativi all'intervento in oggetto, si rileva che, limitatamente alle competenze di questo Settore le opere sulla Gora del Molino del Pascolo oggetto di parere ai sensi del R.D. 523/1904 consistono principalmente in:

- manufatto in c.a. di attraversamento dell'argine, di sviluppo complessivo m 13,80 con sezione netta interna di dimensioni m 6,20x5,82 e relativi muri d'ala sempre in c.a., con presenza di n. 2 aperture m 3,00x2,25 per l'alloggiamento di paratoie a comando manuale in acciaio inox;
- platea in massi di cava immediatamente a valle del manufatto sopra citato di lunghezza circa m 5,00 e di spessore m 1,30 misurato dal fondo alveo sistemato;
- spostamento del tracciato della Gora del Molino del Pascolo in corrispondenza ed a valle dell'argine in progetto per una lunghezza di circa m 70,00;
- scogliera in massi di cava a valle dell'argine, sia in sponda destra che in sinistra del nuovo tracciato della Gora, rispettivamente per uno sviluppo di circa m 70 e m 35.

Ciò posto, per quanto di competenza del Settore scrivente, preso atto della scelta tipologica delle opere effettuata dal progettista, senza entrare nel merito della stessa, si esprime, **esclusivamente ai fini idraulici ai sensi del R.D. 523/1904, parere favorevole all'esecuzione degli interventi di che trattasi, nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate ed illustrate negli elaborati progettuali, e subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni, per il cui recepimento si rimanda principalmente alla fase di redazione del progetto esecutivo ed alla fase di realizzazione dei lavori:**

1. nessuna variazione agli interventi progettati potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione;

Via Belfiore, 23  
10125 TORINO  
Tel. 0114321405  
Fax 0114322826

201

2. il progetto esecutivo dovrà contenere i calcoli di verifica della stabilità delle opere idrauliche sopra richiamate, nei riguardi di tutti i carichi di progetto, redatti ai sensi delle normativa tecnica vigente; il piano d'appoggio delle strutture di fondazione di dette opere dovrà essere posto alle quote indicate negli elaborati di progetto o a quote inferiori qualora necessario a seguito delle risultanze delle verifiche strutturali e geotecniche;

3. le opere di difesa longitudinale previste dovranno essere adeguatamente attestate ai manufatti in cemento armato di attraversamento dell'argine; il paramento esterno delle difese stesse dovrà essere raccordato con il profilo spondale senza soluzione di continuità;

4. i massi costituenti le nuove difese spondali e la platea di fondo alveo dovranno essere posizionati in modo da offrire reciprocamente garanzie di stabilità; non dovranno essere prelevati dall'alveo del corso d'acqua, ma provenire da cava; essi dovranno essere a spacco, con struttura compatta, non geliva né lamellare, dovranno avere volume non inferiore a 0,30 m<sup>3</sup> e peso non inferiore a 8 q.li; inoltre dovrà essere verificata analiticamente l'idoneità della dimensione dei massi impiegati a non essere mobilitati dalla corrente, tenendo conto degli opportuni coefficienti di sicurezza;

5. le sponde e le aree demaniali interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto richiedente unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;

6. durante la costruzione delle opere non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua;

7. il presente parere ha validità fino alla scadenza del giudizio di compatibilità ambientale; pertanto i lavori in argomento dovranno essere eseguiti, a pena decadenza dello stesso, entro il termine sopraindicato, con la condizione che una volta iniziati dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore quali eventi di piena, condizioni climatologiche avverse ed altre simili circostanze; è fatta salva l'eventuale concessione di proroga, su istanza del committente, nel caso in cui, per giustificati motivi, i lavori non potessero avere luogo nei termini previsti;

8. il committente delle opere dovrà comunicare a questo Settore, a mezzo di lettera raccomandata, l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori; ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che l'opera è stata eseguita conformemente al progetto approvato;

9. il parere si intende rilasciato con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione Regionale in ordine alla stabilità dei manufatti (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamento o innalzamento d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto richiedente di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta dei manufatti mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione;

10. il soggetto richiedente dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo che delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte

*DF*



e a valle dei manufatti, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque, sempre previa autorizzazione;

11. questo Settore si riserva la facoltà di ordinare, a cura e spese del soggetto richiedente modifiche alle opere, o anche di procedere alla revoca del presente parere, nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua o che le opere stesse siano, in seguito, giudicate incompatibili in relazione al buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

12. il parere è accordato ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto richiedente, il quale terrà l'Amministrazione Regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi, e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza del presente parere.

Tenuto conto che in fase di Conferenza di servizi è stato confermato dall'AIPO quanto riportato negli elaborati progettuali e precisamente che la realizzazione del manufatto di attraversamento dell'argine sulla Gora del Molino e il posizionamento delle paratoie in acciaio saranno realizzati contestualmente al canale scolmatore dei rii collinari, la cui attuazione è di competenza del Comune di Moncalieri, nella fase transitoria (solo argine realizzato) il Piano comunale di protezione civile, in occasione di eventi di piena eccezionali del Fiume Po, dovrà prevedere tutte le azioni necessarie per la gestione delle emergenze nelle aree poste a tergo dell'argine le cui condizioni di potenziale rischio idraulico risultano immutate fin quando non saranno ultimati tutti gli interventi progettati.

Nella condizione di regime (opere tutte realizzate) sarà necessario il coordinamento tra AIPO e Comune di Moncalieri per la corretta gestione degli organi di manovra in corrispondenza dell'argine e del canale scolmatore sopra citato.



IL RESPONSABILE DEL SETTORE

(ing. Giovanni ERCOLE)

Funzionari Istruttori

Ing. Bruno IFRIGERIO

Ing. Alberto PIAZZA

OP  
A 12/1

ALLEGATO n. 2



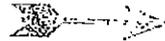
*Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti*  
DIPARTIMENTO PER LE INFRASTRUTTURE, GLI AFFARI GENERALI ED IL PERSONALE  
STRUTTURA DI VIGILANZA SULLE CONCESSIONARIE AUTOSTRADALI  
UFFICIO TERRITORIALE DI GENOVA  
Piazza Borgo Pila, 39 - 16129 Genova - Tel. 010/8618111 - Fax 010/8618144

SVCA-MIT



Prot. SVCA-MIT-GE-0003331-P del 13/11/2013

SVCA/AAUG/GE



Spett.le REGIONE PIEMONTE  
Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Economia montana e foreste  
Settore Pianificazione Difesa del suolo, Difesa Assetto Idrogeologico e Dighe  
Via Petrarca, 44  
10126 TORINO

e p.c. Spett.le Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti  
Struttura di Vigilanza sulle Concessionarie Autostradali  
Via Po, 19  
00198 ROMA  
(solo per interoperabilità)

ATIVA S.p.A.  
Strada della Cebrosa, 86  
10156 TORINO

Oggetto: Conferenza dei Servizi relativa alla fase di valutazione della procedura di VIA inerente al progetto definitivo "Nuovo argine in destra Po a valle dello svincolo autostradale in Comune di Moncalieri (TO)" presentato dall'AIPO - Agenzia Interregionale per il fiume Po

In data 23/09/2013 si è tenuta presso la sede della Regione Piemonte, in via Petrarca 44, la seconda seduta della Conferenza dei Servizi indicata in oggetto.

Nel corso della riunione il Proponente - A.I.P.O Agenzia Interregionale per il fiume Po - ha illustrato la revisione del progetto, redatto sulla base delle varie osservazioni e/o prescrizioni fornite dai partecipanti alla prima conferenza dei servizi del 15/01/2013, in particolare quelle espresse sia dalla società Concessionaria ATIVA sia da questò Concedente.

Con nota prot. n. 6600/2013/U del 06/11/2013 (allegata alla presente) la Società Concessionaria ATIVA S.p.A. ha espresso il proprio parere favorevole all'esecuzione dell'intervento in argomento indicando le proprie osservazioni e prescrizioni a cui il Proponente dovrà ottemperare in fase esecutiva, che vengono condivise da questo Ufficio e che qui si intendono integralmente richiamate.

*Handwritten initials and signature*

Poiché la revisione progettuale ha sostanzialmente tenuto in debito conto le osservazioni fornite con la precedente nota prot. SVCA-MIT-GE-0000489-P del 18/02/2013, questo Ufficio esprime parere favorevole all'esecuzione delle opere a condizione che le stesse vengano eseguite secondo quanto indicato sui disegni allegati alla revisione progettuale richiamata e nel rispetto delle prescrizioni fornite dalla ATIVA S.p.A.

Si prescrive ancora che:

- prima dell'esecuzione delle opere in argomento il Proponente dovrà stipulare con la Concessionaria ATIVA S.p.A., previa autorizzazione dello scrivente Concedente, apposita convenzione;
- il progetto esecutivo, relativamente alle opere autostradali dovrà essere sottoposto alla preventiva valutazione, per quanto di competenza, della società Concessionaria ATIVA. Le relative tavole progettuali faranno parte integrante della convenzione di cui sopra;
- particolare cura dovrà essere riservata alla progettazione del tratto di argine ammorsato al rilevato autostradale nonché ai sistemi di captazione e smaltimento delle acque superficiali, la cui realizzazione non dovrà in alcun modo causare disservizi e/o malfunzionamenti all'esistente impianto di raccolta delle acque superficiali autostradali;
- nel corso dei lavori dovrà essere garantita la continuità della recinzione autostradale.

Distinti saluti.

Il Responsabile dell'Ufficio  
Carmine Testa

Rx  
dop

**ATIVA**

CONSULENZA TORINO-PIEMONTE VALLE D'AOSTA S.p.A.  
Strada della Cebrosa, 86 - 10156 Torino  
Tel. 011 3911 100 - Fax 011 3911 101-011 3911 102  
www.ativa.it - info@ativa.it  
Pratica elettronica certificata - segreteria@ativa.it



Torino, 06/11/2013 ORD 6800/2013/U

dltec/FIN/sco



Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti  
Dipartimento per le infrastrutture, gli affari generali ed il personale  
Struttura di vigilanza sulle concessionarie autostradali  
Ufficio Ispettivo Territoriale  
Piazza Borgo Pila, 39  
16129 Genova  
Trasmessa via fax al n. 010.8618144

p.c. ATIVA ENGINEERING S.p.A.  
Strada della Cebrosa, 86  
10156 Torino

Oggetto: Fase di valutazione della procedura di VIA inerente al progetto definitivo "Nuovo argine in destra Po a valle dello svincolo autostradale in Comune di Moncalieri (TO)" presentato dall'AIPo - Agenzia Interregionale per il fiume Po - tip. B1.13 - pos. 08/VAL/2012

Con riferimento all'oggetto, facendo seguito alla corrispondenza intercorsa, lo scorso 23 settembre 2013 si è tenuta la seconda seduta della Conferenza di Servizi durante la quale il proponente AIPo ha presentato una revisione del progetto per tener conto delle osservazioni e prescrizioni pervenute in sede di istruttoria, tra le quali quelle della nostra Società e di codesto concedente.

Analizzato il progetto revisionato, la nostra Società, per quanto di competenza, ritiene di potere concedere il proprio nulla osta alle opere subordinato al recepimento in sede di progettazione esecutiva delle osservazioni e prescrizioni di seguito elencate:

*Handwritten initials: CDP, PJ*



Spazio riservato per il notaio - Codice Fiscale, Forma IVA, e n. iscrizione nel Registro delle Imprese di Torino - 00062370010  
S.p.A. - Torino (I.C.A. N. 25813) - (Viale di Valdocco) organizzazione 231 - F.lli Giuseppe e Margherita Riponzone snc (partita IVA 0001500011)  
NO. CANSAS 18001, UNI EN ISO 14001 e UNI CEI ISO 9001 27001 - AINSA di direzione e coordinamento e organizzazione esecutiva, in  
forza di patto di sindacato, del: RUDONG PEARLITE E VALLE D'AOSTA - ATIVA S.p.A. (sede: Torino - I.C. Torino n. 09614380011) e  
OLIVAZONE G. & C. (sede: Caviglioglio - BI - Torino n. 09683720013)

*Handwritten mark resembling a large 'X' or signature.*

- 
- Nel tratto compreso tra la sezione R22 e la sezione R24, l'opera in progetto prevede la realizzazione dell'argine con ammorsamento al rilevato autostradale. Al riguardo il proponente dovrà prevedere adeguate opere di raccolta e convogliamento delle acque superficiali in corrispondenza dei collegamenti embrici-canaletta prefabbricata. Analogamente in corrispondenza del piano viabile dell'argine con il rilevato autostradale dovrà essere garantita la raccolta ed il convogliamento delle acque provenienti dalle scarpate autostradali.

Alla sezione R24 sarà realizzato un ampliamento del sottopasso idraulico Rio Mulino, che prevede un'opera d'arte costruita in adiacenza a quella esistente. Tale opera in fase di progetto esecutivo dovrà essere oggetto di accurate verifiche tecniche, in particolare per quanto riguarda il collegamento tra le due opere.

- Nel tratto compreso tra la sezione R24 e la sezione R27, la quota altimetrica dell'argine risulta più elevata di quella del rilevato autostradale. Pertanto in fase esecutiva dovrà essere prevista idonea opera di raccolta delle acque superficiali dell'area di compluvio venutosi a creare.

- Alla sezione R28, il progetto prevede la realizzazione di un manufatto in c.a. lungo l'argine parallelo al tronco autostradale. Quest'opera ha la funzione di continuare a garantire il deflusso delle acque raccolte dal canale esistente che collega le due zone a Nord e Sud dell'autostrada. Tale manufatto è composto da 2 muri di sostegno posti ortogonalmente all'asse dell'argine e da una soprastante soletta collaborante. Dall'analisi delle quote si nota una differenza piano-altimetrica tra l'intradosso della soletta e gli esistenti muri andatori a sud dello scatolare. Si rileva, ancora, che la zona di impluvio creatasi tra i due rilevati, quello stradale e quello dell'argine, può essere soggetta a fenomeni alluvionali essendo un'area a cielo aperto interclusa tra le due opere d'arte.

Si chiede, pertanto, che in fase esecutiva sia posta particolare attenzione alla progettazione di detto manufatto al fine di evitare qualsiasi danno al rilevato autostradale.

- Nel tratto compreso tra la sezione R26 e la sezione R29, come da indicazioni espresse dopo la prima conferenza dei servizi è stata prevista, a cura e spese dell'AIPo, la posa di una barriera metallica di

▲

sicurezza, lungo il nastro autostradale, in sostituzione di quella esistente. Tale barriera presenta due tipologie di caratteristiche diverse, una trattasi di barriera di tipo H3 bordo laterale posata lungo la banchina autostradale, l'altra è di tipo H4 bordo ponte posata sulle opere d'arte autostradali. In fase esecutiva dovranno essere accuratamente dettagliati gli adeguamenti strutturali dei cordoli in c.a. per la posa della barriera sulle opere d'arte autostradali.

- Lungo l'intero tratto deve essere comunque sempre garantita la raccolta e lo smaltimento delle acque provenienti dalla piattaforma autostradale, anche durante tutte le fasi realizzative dell'opera.
- Si richiede che sia sempre garantita la continuità della recinzione autostradale durante l'esecuzione dei lavori, anche attraverso recinzioni provvisorie atte a prevenire l'accesso in autostrada di persone ed animali. Laddove rimossa o spostata, la rete di recinzione autostradale dovrà essere ripristinata con rete elettrosaldata alta 1.60 metri, conforme alle specifiche del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti.

Come precisato dal nostro rappresentante sia nella prima che nella seconda seduta della Conferenza di Servizi, tutte le opere dovranno in ogni caso essere convenzionate con un apposito atto sottoscritto tra la nostra Società ed il proponente, previo benestare da parte di codesto concedente.

La convenzione potrà essere stipulata solo dopo la presentazione del progetto esecutivo approvato dai competenti Enti e la relativa valutazione, per quanto di competenza, da parte della nostra Società. Il progetto sarà allegato alla convenzione a farne parte integrante.

Nell'ambito della convenzione dovrà essere regolamentata tra l'altro la manutenzione delle aree che verranno intercluse tra la recinzione autostradale ed il nuovo argine, manutenzione che dovrà essere posta a carico dell'ATP.

L'inizio dei lavori potrà avvenire solo dopo l'approvazione della convenzione da parte dei competenti uffici di codesto Ministero.

Nel rimanere a disposizione per qualsiasi necessità, porgiamo distinti saluti.

direzione tecnica  
il direttore  
(dott. ing. ~~David~~ Finello)

CPO  
RF